

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 4 AGOSTO 1972

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

e del Vice Presidente

ARFÈ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Valitutti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica** » (255), approvato dalla Camera dei deputati.

Discussione e approvazione.

Dopo che il senatore Spigaroli, relatore alla Commissione, ha rinunciato ad illustrare il provvedimento, sul quale si è già ampiamente diffuso nell'esame avvenuto in sede referente il 2 agosto, si apre la discussione.

Il senatore Rossi critica il disegno di legge soprattutto per il fatto che, ai sensi dell'articolo 2, il personale non insegnante — a differenza di quello docente, ispettivo e direttivo — potrà ottenere miglioramenti retributivi solo previa effettuazione di la-

voro straordinario; la norma in questione, ad avviso dell'oratore, comporterà inoltre la modifica dei meccanismi per la corresponsione dello straordinario, con conseguenti ripercussioni sul suo pagamento agli altri impiegati della pubblica amministrazione. Nel deplorare, infine, che il provvedimento attribuisca un trattamento di favore agli insegnanti distaccati presso i provveditorati e le direzioni didattiche, dichiara che il suo Gruppo esprimerà voto contrario.

Il senatore Piovano lamenta che il disegno di legge, pur concedendo alcuni miglioramenti retributivi, rinvia in realtà la soluzione di urgenti questioni: il problema del trattamento economico del personale scolastico non può infatti essere disgiunto dalla definizione delle funzioni di tale personale, e, quindi, dal suo nuovo stato giuridico. Criticato poi che, alla Camera dei deputati, il Governo non abbia accettato di considerare gli aumenti come acconti, ed osservato, per quanto riguarda la ripartizione dei maggiori compensi tra le varie categorie, che più che al criterio del diverso impegno si è fatto riferimento al diverso grado gerarchico del personale interessato, si sofferma sulle singole disposizioni. Al riguardo annuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 1 per rendere pensionabile l'indennità ivi prevista, che dovrebbe, inoltre, essere corrisposta per dodici mesi; all'articolo 2 preannuncia un altro emendamento con lo scopo di eliminare

la ingiusta sperequazione tra personale docente e non insegnante, al quale ultimo vengono concessi miglioramenti solo in dipendenza della effettuazione di lavoro straordinario. Nel far quindi presente che il Gruppo comunista proporrà alla tabella A un emendamento tendente a dividere tutto il personale interessato in tre soli raggruppamenti, attribuendo a ciascuno di essi aumenti tali da ridurre gli inconvenienti lamentati, ribadisce il giudizio politico contrario dei senatori comunisti su un provvedimento che, a loro parere, rappresenta un frettoloso contentino per consentire un inizio dell'anno scolastico meno difficile. Qualora non fossero accolti gli emendamenti di cui ha fatto cenno, il Gruppo comunista darà voto contrario.

Il senatore De Fazio, premesso che il Gruppo del Movimento sociale esprimerà voto favorevole, afferma che il provvedimento, per la sua natura congiunturale, non potrà porre riparo alle ingiustizie subite, nell'ambito del personale statale, dal personale della scuola. Si augura pertanto che il Governo, i partiti e i sindacati si impegnino tutti ad avviare a soluzione, in un quadro globale ed in modo organico, un problema non più dilazionabile.

Il senatore Dinero afferma anzitutto che il disegno di legge sullo stato giuridico, presentato contemporaneamente a quello in discussione, avrebbe dovuto essere esaminato con precedenza: solo in tal modo, infatti, si sarebbe potuto affrontare anche il problema del trattamento economico del personale scolastico in una visione globale. Nel ribadire peraltro il voto favorevole del Gruppo del MSI, annuncia la presentazione di alcuni emendamenti: nel titolo, invece di aumento di indennità e compensi, si dovrebbe parlare di acconti e ciò proprio per il carattere interlocutorio del provvedimento; all'articolo 2 dovrebbero essere estesi i miglioramenti al personale amministrativo degli uffici scolastici centrali, gravato anch'esso da una maggiore mole di lavoro in dipendenza dell'espansione della scuola. Per quanto riguarda poi le tabelle A e B la sua parte politica proporrà delle modifiche miranti ad eliminare sperequazioni ed ingiustificati appiatti-

menti retributivi tra categorie di personale con diverse funzioni e responsabilità.

Il senatore Stirati, nel prendere atto che il disegno di legge viene presentato come provvisorio, in attesa della definizione dello stato giuridico, lamenta che ancora una volta si sia preferito varare una leggina d'attesa, i cui benefici, tra l'altro, appaiono obiettivamente irrisori rispetto alle funzioni e all'impegno del personale scolastico. Il disegno di legge mira poi, a suo avviso, ad un certo appiattimento retributivo, non pienamente giustificato, e delude le attese del personale non insegnante, che sarà tenuto a svolgere lavoro straordinario per ottenere gli aumenti previsti. Il senatore Stirati dichiara infine che il Gruppo socialista esprimerà un voto di astensione.

Il senatore Peritore, premesso che voterà a favore del disegno di legge, che aumenta indennità veramente inadeguate, sottolinea che il provvedimento tende esclusivamente ad apportare miglioramenti alla situazione esistente, senza incidere però su criteri più generali che anche in materia di trattamento economico, potranno essere definiti solo con il nuovo stato giuridico; per questo motivo è contrario a che gli aumenti in parola siano denominati acconti.

Il senatore Moneti annuncia il voto favorevole dei senatori democristiani e, preso atto delle assicurazioni sull'applicabilità dell'articolo 2 al personale non insegnante di tutte le carriere, afferma che non può discostarsi che, come il personale non docente, anche gli insegnanti sono da tempo chiamati all'assolvimento di impegni più onerosi.

Replicando agli intervenuti il relatore alla Commissione, senatore Spigaroli, si pronuncia per l'approvazione del disegno di legge senza modifiche, ribadendone il carattere provvisorio in attesa del nuovo stato giuridico; poichè inoltre solo dopo l'approvazione dello stato giuridico sarà possibile conoscere le scelte adottate in tema di trattamento economico, non è possibile (sostiene l'oratore) chiamare acconti gli aumenti concessi, mentre, sempre al fine di non condizionare sin d'ora tali scelte, non è consigliabile mutare i criteri di distribuzione dei miglioramenti previsti nel provvedimento; a suo parere,

non sarebbe poi consentito corrispondere la indennità per dodici mesi, dato che la legge vigente l'ha istituita soltanto per undici. Dopo aver osservato che non esistono, a suo giudizio, le sperequazioni lamentate e che il personale non insegnante otterrà dal provvedimento indubbi miglioramenti, anche se non pienamente soddisfacenti, fa notare che se non si è estesa l'applicazione dell'articolo 2 al personale amministrativo degli uffici scolastici centrali ciò è dipeso dalla necessità di evitare che anche altre categorie di dipendenti statali chiedessero successivamente aumenti retributivi. Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Prende quindi la parola il sottosegretario Valitutti il quale, sottolineati il fine circoscritto del provvedimento e la scelta di ordine tecnico che lo ha ispirato, afferma che se fossero accolte alcune delle modifiche proposte il disegno di legge ne sarebbe sconvolto al punto da pregiudicarne l'approvazione, dal che conseguirebbe un'ingiustizia nei confronti delle attese del personale scolastico. Osservato poi che non esistono in realtà le sperequazioni lamentate, dichiara che la mancata estensione dei benefici dell'articolo 2 al personale degli uffici centrali è dipesa dall'esigenza di non sollevare una questione che avrebbe coinvolto la posizione degli altri impiegati pubblici in materia di retribuzione dello straordinario; fa notare, del resto, che gli uffici scolastici periferici sono molto più gravati di lavoro degli uffici centrali.

Si passa poi alla discussione degli articoli.

È respinto (con pareri contrari del relatore e del rappresentante del Governo) l'emendamento all'articolo 1, in precedenza illustrato dal senatore Piovano; l'articolo è quindi approvato. È ugualmente approvato l'articolo 2, dopo che la Commissione non ha accolto l'emendamento già illustrato dal senatore Piovano e dopo che il senatore Dinaro ha dichiarato di ritirare l'emendamento annunciato; presenterà al riguardo un ordine del giorno. La Commissione approva poi l'articolo 3 e dopo aver respinto (con pareri contrari del relatore e del Governo) sia l'emen-

damento illustrato in precedenza dal senatore Piovano che quelli di cui ha dato conto il senatore Dinaro, approva la tabella A.

È altresì approvata la tabella B, dopo il mancato accoglimento degli emendamenti già illustrati dal senatore Dinaro; è del pari respinta la modifica proposta dallo stesso senatore al titolo del disegno di legge.

La Commissione accoglie poi, all'unanimità, due ordini del giorno sottoscritti rispettivamente dal senatore Burtulo e dai senatori Dinaro, De Fazio e Plebe, che il sottosegretario Valitutti dichiara di accettare in considerazione del loro carattere di invito al Governo. L'ordine del giorno del senatore Burtulo invita il Ministro della pubblica istruzione a impartire disposizioni affinché il compenso per lavoro straordinario previsto dal disegno di legge sia corrisposto al personale non insegnante per undici mesi all'anno e sempre nella misura delle trenta ore mensili, nonchè ad intervenire perchè siano aumentate le cifre relative ai compensi speciali a favore del personale non insegnante iscritte negli appositi capitoli di bilancio. L'altro ordine del giorno invita il Governo ad aumentare l'attuale importo della indennità di espansione scolastica prevista per il personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione.

Dopo che il senatore Papa ha annunciato il voto contrario del Gruppo comunista e il senatore Stirati l'astensione del Gruppo socialista, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, viene ripresa alle ore 13,10).

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino** » (226), d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Antonicelli ricorda che il disegno di legge in titolo, già accolto dal Senato nella precedente legislatura, è poi decaduto, in mancanza dell'approvazione dell'altro ramo del Parlamento in seguito al

sopraggiunto, anticipato, scioglimento delle Camere. Propone pertanto che venga richiesta il trasferimento di sede.

Si associano unanimi i senatori presenti e, a nome del Governo, il sottosegretario Valitutti.

(La seduta, sospesa alle ore 13,20, viene ripresa alle ore 13,45).

PROPOSTA DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'ENTE AUTONOMO « LA BIENNALE DI VENEZIA »

Il presidente Spadolini, in previsione della prossima discussione del nuovo statuto della « Biennale di Venezia », propone alla Commissione di disporre, ai sensi del primo comma dell'articolo 48 del Regolamento, previo il prescritto consenso del Presidente del Senato, un'indagine conoscitiva sui problemi del predetto Ente autonomo, nonché sulle prospettive della sua attività a venire.

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta del Presidente, che si riserva — una volta ottenuto il consenso del Presidente del Senato — di sottoporre alla Commissione stessa il programma della progettata indagine.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini fornisce alcune indicazioni di massima sull'attività della Commissione per il periodo successivo alla sospensione dei lavori per le ferie estive; avverte che la Commissione dovrà anzitutto affrontare, con la procedura prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento, l'esame del disegno di legge recante il nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Ve-

nezia; secondo quanto convenuto, essa riprenderà poi in discussione il disegno di legge n. 43, sulla proroga della legge 13 marzo 1969, n. 136, concernente l'assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare, presso enti operanti nel settore dell'istruzione primaria.

Precisa che, pertanto, la Commissione dovrà riprendere i suoi lavori nella penultima settimana di settembre.

La seduta termina alle ore 14.

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 3 agosto 1972 (seduta della 9ª Commissione: Agricoltura), a pagina 59, seconda colonna, righe 27-31, nel testo dell'intervento del senatore Dal Falco, relatore alla Commissione, anziché: « fa presente altresì che il Governo ha predisposto il disegno di legge nella prima riunione del Consiglio dei ministri successiva alla pubblicazione della sentenza stessa, nel giro di pochi giorni », si legga: « fa presente che il Governo qualche giorno dopo la pubblicazione della sentenza — esattamente lunedì 31 luglio — secondo quanto pubblicato nel comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri — si era impegnato a presentare un nuovo disegno di legge sulle affittanze agrarie e ad evitare di conseguenza ogni vuoto legislativo ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20